

NUOVO SCANDALO TANGENTI » LE INDAGINI DELLA GUARDIA DI FINANZA

«Ogni giorno un soldo nel salvadanaio»

I colloqui tra Marco Brancaloni e il suo braccio destro, l'architetto padovano Tasinato, che gli procacciava i clienti

Scandalo tangenti dell'Istituto **Ville Venete**: l'architetto padovano Ferruccio Tasinato è indagato per concorso in corruzione nell'inchiesta che vede coinvolto l'architetto Marco Brancaloni. Ieri il professionista veneziano ha scelto il silenzio e non ha risposto alle domande che avrebbe voluto porgli il giudice Roberta Marchiori, la stessa che ha firmato l'ordinanza di custodia cautelare per tentata concussione, corruzione e truffa aggravata. Per l'interrogatorio di garanzia era presente anche il pubblico ministero Paola Tonini e proprio a lei i difensori dell'indagato, gli avvocati Valter Duse e Roberta Orlandi, hanno avanzato la richiesta di un colloquio per conto del loro assistito. «Crediamo che la vicenda potrà essere ridimensionata – hanno affermato i due legali al termine dell'interrogatorio – e intendiamo farlo con il pubblico ministero, approfondiremo l'argomento dell'iter delle pratiche dei finanziamenti che seguiva l'architetto all'interno dell'Istituto **Ville Venete** per

spiegare quanta poca influenza poteva avere sul loro esito Brancaloni. «Per l'accusa, invece, sembra che lui potesse muovere chissà quali leve» hanno concluso prima di andarsene.

Le indagini degli uomini del Nucleo di Polizia tributaria della Guardia di finanza proseguono per stabilire se altri proprietari di ville storiche siano stati costretti o abbiano versato di spontanea volontà tangenti per sveltire le pratiche e ottenere i finanziamenti regionali per la ristrutturazione delle antiche dimore sparse per la campagna veneta. Un ruolo importante, a quanto si legge nell'ordinanza di custodia cautelare del magistrato veneziano, avrebbe avuto in questo l'architetto padovano Ferruccio Tasinato, 45 anni. Nel documento si legge che esisteva «una rete capillare di illeciti rapporti che fa ragionevolmente ritenere che il professionista padovano procacci il cliente, lo indirizzi al pubblico ufficiale e suddivida poi la tangente» con Brancaloni. Delle telefona-

te tra l'architetto dell'Istituto **Ville Venete** e il collega di Padova sono riportate alcune frasi dette da Tasinato durante i colloqui. «Ogni giorno metto un soldino nel salvadanaio» avrebbe detto in un'occasione e in un'altra: «E' un peccato perché potevo portarti dei soldi prima del prossimo Natale».

Tasinato è indagato per concorso in corruzione, il sospetto è che abbia informato proprietari di ville il sistema più veloce ed efficace per ottenere finanziamenti regionali più consistenti, indirizzandoli all'amico Brancaloni. Mentre di concorso in tentata concussione è indagato un altro architetto che lavorava all'Istituto **Ville Venete** a stretto contatto con Brancaloni, Claudio Albanese. Il responsabile dell'ufficio – ha riferito al pm Tonini, si legge nell'ordinanza – aveva cercato di affidare a Brancaloni solo la fase dello studio, mentre aveva chiesto ad Albanese di seguire quella delle pratiche per i finanziamenti ai proprietari, ma la manovra non sarebbe riuscita per la stessa opposi-

zione di Albanese, così alla fine l'architetto veneziano aveva continuato a intrattenere rapporti con coloro che chiedevano fondi per il restauro delle antiche dimore di campagna. Il sospetto è che anche Albanese abbia agevolato alcuni proprietari di ville. Nei prossimi giorni i due professionisti finiti nel registro degli indagati avranno la possibilità di difendersi, come del resto i due proprietari di ville indagati di corruzione per aver pagato cinquemila euro ognuno a Brancaloni per ottenere i finanziamenti. Si tratta del veronese Marcello Bernardini e del rodigino Alberto Bergamini. La coppia di medici di Dolo, Ennio Caggiano e Paola De Lazzari, invece, sarebbe stata vittima del tentativo di concussione dell'architetto veneziano ed è grazie alla loro segnalazione che il direttore dell'ente regionale Carlo Canato ha potuto presentare una circostanziata denuncia in Procura.

Giorgio Cecchetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“ RETE CAPILLARE

Sotto inchiesta per corruzione anche il professionista padovano: resta però da stabilire se davvero le mazzette venivano spartite fra i due

“ IL SOSPETTO

Va accertato se il collega dell'Istituto **Ville Venete** Claudio Albanese abbia agevolato altri proprietari di antiche dimore





Villa Venier, la sede di Mira dell'Istituto **Ville Venete**, al centro dell'inchiesta per lo scandalo delle tangenti

All'interrogatorio l'arrestato sceglie il silenzio



Marco Brancaleoni (foto) si è avvalso della facoltà, che il codice penale concede a gli indagati, di non rispondere. A consigliarlo di comportarsi così sono stati i suoi difensori, gli avvocati Valter Duse e Roberta Orlandi. «Gli abbiamo suggerito di tacere - hanno dichiarato i due legali - perché stiamo leggendo tutta la documentazione che l'accusa ha raccolto e che il giudice che ha firmato l'ordinanza di custodia cautelare ci ha messo a disposizione da oggi. Sono due faldoni, centinaia di fogli, e non siamo certo riusciti a leggere tutto». L'architetto si è poi dichiarato disponibile ad un colloquio, nei prossimi giorni, con il pubblico ministero Paola Tonini, che era presente all'interrogatorio di ieri. Brancaleoni è arrivato negli uffici del Tribunale intorno a mezzogiorno e dopo mezz'ora era già uscito. E' tornato immediatamente a casa sua, in campo Santa Margherita, perché è agli arresti domiciliari. Il pm aveva chiesto il carcere, ma il giudice ha ritenuto più congrua la misura degli arresti a casa, visto che è incensurato e viste le cifre esigue delle tangenti che avrebbe chiesto